

[Stampa](#)

18 Giugno 2009

L'INCHIESTA. CONTAMINAZIONE DAL CESIO 137

Pellet, produttori indagati

Vertice in Procura sulla radioattività per estendere i test in 49 province

L'azienda lituana che ha prodotto il pellet contaminato da Cesio 137 è iscritta nel registro degli indagati. «Atto dovuto», spiega il procuratore capo di Aosta Marilinda Mineccia. La società di Alytus, città lituana, sta collaborando. Ha inviato alla Procura una memoria in cui spiega di aver fatto test sullo stock di pellet partito per l'Italia: «Non c'è traccia di radioattività neppure sui macchinari».

Ieri nell'ufficio del procuratore capo Mineccia si è svolto un summit cui hanno partecipato anche il comandante nazionale dei vigili del fuoco e un dirigente del ministero per l'Ambiente. E' stata coordinata un'azione di controllo per l'intero paese. Le indagini hanno evidenziato che il pellet «Natur Kraft» della società lituana «Graanul Invest» ha raggiunto 49 province (all'inizio sembravano coinvolte 29).

Il pellet che contiene Cesio 137 non è nocivo nei sacchi, lo diventa se bruciato. Per ora la più alta concentrazione è stata trovata con le analisi dell'Arpa nel prodotto stoccato in Valle: in un chilo il limite di legge di mille becquerel (valore di radioattività) è superato di 40 volte.

«La situazione in Valle è però sotto controllo», dice il procuratore. Finora sono stati sequestrati 113 sacchi di «Natur Kraft» che sono stati venduti «porta a porta» da un rappresentante nei paesi di Saint-Nicolas, Nus e Pontey.

Daniele Genco A PAGINA 57

[Stampa](#)